

Titolo facciata posteriore

*La speranza è forza e propulsione sociale
E' una forma di desiderio, saldamente ancorato alla volontà di affrontare l'incerto.
Chi spera crede che un altro mondo è possibile e prova a costruirlo. Speranza è il desiderio intenso di qualcosa che diventa vero attraverso l'azione.*

La speranza è un pensare che fa e un fare che pensa.

L'economia della speranza può diventare così un metodo di lavoro a quattro fasi (immaginare, inventare, conoscere, agire) abbinabili ai quattro passaggi dei riti d'iniziazione descritti dall'antropologia culturale: la distinzione, la separazione, la liminalità, l'integrazione.

L'Economia della Speranza studia i meccanismi per la distribuzione della speranza, come forme del legamento affettivo (la tenerezza dei popoli) che il neoliberalismo ha desertificato. La speranza non è quindi qui considerata né come virtù teologale né come stato emozionale, ma come forma del desiderio che diventa reale attraverso l'azione. Per essere performante la speranza deve essere prodotta in un processo rituale (culturale). Costruisce così una visione comune, produce il senso di collettività, di comunità operosa.

ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

Prima giornata

- 14,30: Accoglienza
- 15: Introduzione metodologica al tema
- 15,30: 1° laboratorio
- 17,30: incontro con il docente - dibattito
- 19: Sintesi dei lavori
- 21 Teatro filosofico

Seconda giornata

- 9 introduzione ai lavori
- 9,30: 2° Laboratorio
- 11 lavoro assembleare
- 14,30: 3° Laboratorio
- 16,30 Sintesi e conclusione.



Vedi anche

www.fabbricadellemeraviglie.it

Via Don Bosco 30
Villanova d'Asti
tel. 0141 948447
segreteria@fabbricadellemeraviglie.it

LA FABBRICA DELLE MERAVIGLIE

HOPE SCHOOL

Quattro tempi dedicati
al metodo di lavoro
dell'economia della speranza:
**immaginare, inventare,
conoscere, agire**

24 gennaio 2019
24 gennaio 2020

Vedi e iscriviti!
www.fabbricadellemeraviglie.it

IMMAGINARE

La distinzione
24-25 gennaio 2019

con **Silva Vacca**
Presidente nazionale AIPEC

Le immagini hanno una loro forza e potenza (Le immagini del potere sono un esempio evidente del potere delle immagini). Le immagini fanno sentire e aiutano a prevedere ciò che potrà divenire (e non solo capitare). La speranza non coincide, infatti con l'ottimismo ma con la determinazione a pre-vedere il *già* del *non ancora*.

Laboratorio 1:

Il teatro dell'immaginazione
(*Cristiana Pavesio*).

Laboratorio 2:

Il racconto, il pensiero visuale, il brand
(*Giovanni Crivello*).

Laboratorio 3:

Dalla big idea al processo (*Domenico Cravero*)

INVENTARE

La separazione
23-24 maggio 2019

con **Michel Knockaert**
Ing. agroalimentare

Occorre "separarsi" dal già fatto, dai risultati ottenuti, dalla pratica stabilizzata. Invenzione è la produzione mentale di un nuovo oggetto mai finora pensato. Questo nuovo livello per-

mette di ricominciare un altro ciclo d'immagini per affrontare l'ambiente. Nella storia le invenzioni scientifiche e tecnologiche hanno sempre cambiato il modo di vedere il mondo. La fisica dell'invenzione è da sempre intrecciata con la metafisica del pensiero.

Laboratorio 1:

Dall'idea al brevetto
(*Giovanni Crivello. Mario Sacchetto*).

Laboratorio 2:

Il processo ecologico dell'invenzione
(*Roberto Cavallo*).

Laboratorio 3:

I cicli dell'invenzione
(*Domenico Cravero*)

CONOSCERE

La liminalità
19-20 settembre 2019

con **Carlo Cottarelli**
Economista - Univ. Bocconi

Si partecipa solo se si conosce. Sono due le vie della conoscenza : l'istruzione (ex-ducere = continuare a fare (ducere) più volte (ex) finché si impara) e la formazione (E-ducere = tirare fuori, fare sorgere, far nascere e crescere). Il primo significato appartiene al sapere in vista del saper fare, al dominio delle conoscenze e delle competenze. Il secondo riconosce esplicitamente la dimensione simbolica, non immediatamente pratica ma culturale. Ci sono processi vitali che "fanno crescere", che cambiano la condizione di partenza ("mutano la forma"), che fanno essere. Trattandosi di un vero cambiamento della persona, in evoluzione ma anche in rottura con la storia precedente, questa for-

ma di conoscenza ha una struttura complessa (è un vero processo) dove possono essere distinti tre elementi: la riflessione, l'autoefficacia e lo stile di vita (il gusto, l'estetica).

Laboratorio 1:

Si conosce partecipando
(*Elia Pirriatore*).

Laboratorio 2:

Le competenze e le conoscenze
(*Giovanni Crivello*).

Laboratorio 3:

Istruzione, formazione, stile
(*Domenico Cravero*)

AGIRE

L'integrazione
23-24 gennaio 2020

con **Federico Feyles**
Imprenditore

La speranza è realista, non si pone obiettivi di pura fantasia, non ama le utopie. Il primo valore dell'azione consiste nel mettere in relazione. L'azione permette di raccontare e il racconto ridisegna identità. Dotato di senso è solo l'agire, non il mero fare.

Laboratorio 1:

Agire in economia civile
(*Christian Giordano*).

Laboratorio 2:

L'agire imprenditoriale
(*Giovanni Crivello*).

Laboratorio 3:

L'azione come essere-con-gli-altri
(*Domenico Cravero*)